

# SEI ANNI SPLENDIDI, VERSO NUOVI TRAGUARDI

di Carolyn Dittmeier

Nell'aprile del 2004, quando assunsi la presidenza dell'AIIA, avevo idee chiare circa il percorso che l'associazione e la professione di internal audit avrebbero dovuto intraprendere.

Per effetto di influenze dal mondo anglosassone, la professione stava subendo una tendenza all'autoreferenzialità: era quindi necessario trarre maggiore forza dal dialogo con tutti gli stakeholder della governance. Per citare le parole di Marvyn King, noto esponente internazionale della corporate governance, la professione richiede confronto e preparazione: "*Auditing profession had to equip itself; it needed to up-skill to assure the credibility*".

A distanza di sei anni, traggio soddisfazione dai traguardi raggiunti e una prova, in tal senso, mi è stata data dal vivacissimo dibattito introdotto durante l'ultimo Congresso AIIA di aprile, al quale hanno partecipato consiglieri indipendenti, sindaci e i rappresentanti di Assirevi, Assonime e NedCommunity. Dal dibattito ho inoltre avuto ulteriore conferma che l'internal audit è considerato dagli stakeholder un'attività essenziale alla governance, se condotta con un approccio di tipo *advisory* per l'azienda.

Stimolare il dialogo, quindi, utilizzando tutti i possibili canali di comunicazione, sinergici con gli obiettivi di sensibilizzazione sulle tematiche di governance interna di cui l'internal audit è effettivamente referente: non a caso è stato pubblicato il primo *Corporate Governance Paper* nel 2008, volto a proporre agli stakeholder un approccio integrato ed efficiente verso il sistema di controllo interno. Ponendosi all'avanguardia degli studi in materia, nel 2009 è stato pubblicato il secondo Paper, che ha fornito ulteriori soluzioni per affrontare la sentita proliferazione dei controlli non integrati, conseguente alla frammentazione legislativa avvenuta nel tempo, questa volta con il coinvolgimento di tanti attori, tra cui Confindustria, esponenti del mondo economico e di primarie università.

Il risultato di tale attenzione al confronto è una solida e duratura reputazione guadagnata, anche a livello internazionale, come testimonia il Congresso Europeo ECIIA, ospitato dall'AIIA nel 2009 e ritenuto tra i migliori degli ultimi anni. Tra gli altri successi, meritano di essere annoverati la partecipazione alla consulta-



zione nell'ambito della revisione del Codice di autodisciplina di Borsa Italiana, il protocollo d'intesa siglato con la Funzione Pubblica, la partecipazione alla Pubblica Consultazione avviata da ISVAP per l'emissione del nuovo regolamento di governance e, *last but not least*, il coinvolgimento nella giuria dell'Oscar di Bilancio 2009.

Riguardo al confronto tra i nostri soci, sempre più attenzione alla nostra rivista "Internal Audit", completamente ristrutturata nel 2005, al sito web dell'AIIA rinnovato l'anno scorso, e al programma di eventi, tra cui il Chief Audit Executive Program lanciato nel 2007: tutti portatori di un forte impulso alla moderniz-

zazione e al senso di appartenenza alla "famiglia" professionale.

I numeri confermano il percorso intrapreso: aumento del numero di soci del 33% e del numero di professionisti certificati di oltre il 40% in cinque anni; raggiunte le 100 unità di docenti formativi e altre 100 di professionisti coinvolti nei comitati tecnici, a sei anni dalla loro costituzione.

Proprio a tali comitati si deve questa crescita, attraverso, tra l'altro, la costituzione di un autentico patrimonio formativo rappresentato anche dal successo dell'iniziativa *Progress Through Sharing*, attraverso incontri e studi. Patrimonio che ora si arricchisce anche dei programmi formativi tra cui il nuovo Diploma in Controllo Interno e il programma, molto richiesto, rivolto a tutti i componenti degli organismi di vigilanza D.lgs. 231/01.

Il dialogo con gli stakeholder e lo sviluppo professionale dei professionisti della governance, soci e terzi, rappresentano gli elementi di un'importante "frontiera" che nei prossimi anni continuerà a spostarsi sempre più avanti e sono sicura che il nuovo Presidente, a cui rivolgo i miei migliori auguri per i prossimi entusiasmanti successi, proseguirà nel percorso di raggiungimento dei nuovi traguardi.

Non mi resta che ringraziare tutti, ma proprio tutti, per il supporto e per la fiducia che ho ricevuto in questi splendidi anni trascorsi insieme.